Parma, 26 maggio 2016.
Seminario intorno al volume di Franca Olivetti Manoukian,
Oltre la crisi. Cambiamenti possibili nei servizi sociosanitari. Guerini e Associati, 2016.
(Sergio Manghi)

Uno schema per discutere

Schema selettivo, non esaustivo o sistematico (anche nel rimando ai numeri di pag. segnalati). Intento: fare del volume, in questo incontro, un'opportunità per valutare insieme se/come i servizi e i professionisti stanno cambiando per reagire alla "crisi": ovvero alla trasformazione radicale delle condizioni su cui si è sviluppato il welfare: «transizione inquietante» (p. 13).

Premesse

In che senso "oltre"? Oltre le risposte dominanti: tagli, svalutazione del 'pubblico', razionalizzazioni aziendalistiche-burocratizzanti 'dall'alto', ecc. (p. 22-23 e passim). Ma anche oltre i soggettivismi salvifici (p. 24) e le indignazioni colpevolizzanti (p. 26).

– La prospettiva: centralità politica (p. 15) e sociale (pp. 30-31 e numerose altre) dei Servizi («tutelare diritti», p. 33 e ss.; N.B.: ci sono modi diversi di intendere 'diritti'…)
– L'asse: sapere che non sappiamo: «ricollocarsi sul piano della conoscenza» (p. 27)
– Il "tono": accompagnarci, saperci non soli nella fatica (p. 185).

Indicatori

Quello che segue è un elenco di indicatori di «cambiamenti possibili» (v. titolo) nei Servizi, ricavato liberamente (ma neanche tanto) dal libro. Potrebbero fungere da altrettante suggestioni, nella discussione, per valutare insieme, sotto vari aspetti, come i Servizi stanno cambiando e come potrebbero realisticamente cambiare. I primi 4 sono elencati a p. 96.

1. spostamento dal fare al conoscere/ricercare (p. 28)

2. da rispondere a bisogni verso l'affrontare problemi (p. 16 e altre)

3. dall'inter-individuale al plurale/complesso (pp. 88-89)

4. dalla prestazione al processo (corollario: valorizzare l'errore: p. 96)

5. dal disturbo (noz. 'sanitaria': pp. 83-84) verso la 'normale' complessità (ancora 88-89)

6. accoglienza: da periferica a cruciale (pp. 97-98-99)

7. importanza crescente, nell'organizzazione, del coordinamento (p. 144)

8. identità professionale: da statica (prof. forti) (p 167) a dinamica (pr. 'deboli') (pp. 165, 171)

9. relazione: «distogliere l'attenzione dal proprio sé, messo al centro della scena, per ascoltare e osservare con pazienza attenta e vigile ciò che accade intorno a noi, perché abbiamo accettato che non conta tanto quel che siamo e sappiamo ciascuno individualmente, quanto il nostro modo di leggere e interagire con quello che ci circonda» (p. 183).

10. ecc.